

ALLEGATO A

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI DELLE APEA

Nel presente allegato sono riportati i criteri che identificano i caratteri essenziali delle APEA. Il principio con cui sono stati formulati presuppone il conseguimento di prestazioni migliorative rispetto ai limiti normativi fornendo un sostanziale contributo al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla programmazione regionale.

I criteri si ritengono soddisfatti anche nel caso in cui vengano applicati tecnologie, metodi o pratiche alternative che forniscano prestazioni uguali o superiori a quelle richieste, la valutazione spetterà all'ente responsabile delle verifiche finali delle opere e/o titolare della funzione di indirizzo e controllo. I criteri si suddividono in due tipologie, entrambe ordinate per tematica ambientale:

- A) *Criteri minimi*: criteri che devono essere necessariamente soddisfatti per ottenere la denominazione di APEA;
- B) *Criteri flessibili*: criteri facoltativi tra i quali è possibile scegliere quelli più funzionali alle esigenze dell'ambito territoriale oggetto dell'iniziativa, al fine di raggiungere il punteggio cumulativo (valore soglia) previsto per ottenere la denominazione di APEA.

I criteri minimi vengono a loro volta classificati secondo tre diversi livelli di intervento, urbanistico-edilizio, infrastrutturale e gestionale. E' previsto che la loro applicazione sia strettamente mirata alle caratteristiche del contesto in questione, ed in particolare:

- Criteri ambientali in materia urbanistico-edilizia: devono essere rispettati nelle aree nuove da realizzare come APEA;
- Criteri ambientali per gli aspetti infrastrutturali: devono essere rispettati nelle aree nuove da realizzare come APEA;
- Criteri gestionali: devono essere rispettati nelle aree nuove da realizzare come APEA e nelle aree esistenti da riqualificare come APEA.

I criteri flessibili si applicano a tutte le diverse tipologie di area ma, a differenza dei criteri minimi, ad ogni requisito è associato un punteggio che ne determina la significatività. Al fine di ottenere la denominazione di APEA la sommatoria dei punteggi conseguiti dovrà essere equivalente o superare 100 punti (valore soglia). Le tematiche ambientali a cui si riferisce ciascun criterio flessibile di cui alla sez. B non influiscono sul risultato finale.

Alcuni criteri flessibili sono stati costruiti semplicemente incrementando le prestazioni richieste per i corrispondenti criteri minimi elencati nella sezione A. Per questa ragione ad ognuno di essi viene attribuito un valore massimo (5).

Qualora le aree produttive esistenti da riqualificare come APEA dimostrino di soddisfare criteri minimi applicabili alle aree di nuova realizzazione, ognuno di tali requisiti sarà opportunamente valorizzato con un punteggio premiante (7).

Alcuni criteri minimi (nn. 15, 16 e 23) sono stati formulati in modo che sia possibile soddisfarli scegliendo una delle possibili soluzioni presentate. In questo caso, coerentemente con quanto appena affermato sopra, a seconda della tipologia di area verranno riconosciuti 5 o 7 punti supplementari per ognuna delle soluzioni aggiuntive adottate che andranno ad incrementare il punteggio totalizzato tra i criteri flessibili per il raggiungimento del valore soglia.

Il documento si articola nelle seguenti sezioni:

- A1. Criteri minimi urbanistico-edilizi applicabili alle aree di nuova realizzazione;
- A2. Criteri minimi infrastrutturali applicabili alle aree di nuova realizzazione;
- A3. Criteri minimi gestionali;
- B. Criteri flessibili

SEZIONE A1 – Criteri minimi urbanistico-edilizi applicabili alle aree nuove da realizzare come APEA

OPERE DI URBANIZZAZIONE

1. Infrastrutture per la mobilità

Nelle APEA le infrastrutture per la mobilità devono soddisfare i seguenti requisiti:

- a. Le nuove infrastrutture stradali con velocità massima consentita superiore ai 50 km/orari devono essere realizzate con asfalti fonoassorbenti e, per quanto possibile, mediante stabilizzazioni in sito del terreno, al fine di ridurre l'impatto acustico e limitare lo sfruttamento delle cave di inerti.
- b. Realizzare una gerarchizzazione dei flussi veicolari, pedonali e ciclabili attraverso la separazione del traffico di distribuzione da quello di penetrazione e di accesso all'insediamento, differenziando la geometria delle carreggiate e la velocità massima consentita.

2. Sistema del verde e connessione con le reti ecologiche

Nelle APEA la progettazione del sistema del verde privilegia le specie autoctone (legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 – Allegato A) e deve soddisfare i seguenti requisiti:

- a) Almeno il 70% degli assi stradali (carrabili, pedonali, ciclabili) di pertinenza dell'area deve essere delimitato con filari alberati ad alto fusto tali da costituire opportuni elementi per l'ombreggiamento e la mitigazione dei diversi tipi di inquinamento;
- b) Nei parcheggi di pertinenza dell'area deve essere prevista l'introduzione di elementi verdi come siepi e filari alberati con funzione sia di mitigazione paesaggistica che di ombreggiatura.
- c) Integrazione con le eventuali reti ecologiche territoriali anche al fine di garantire la continuità dei corridoi ecologici presenti.

3. Permeabilità del suolo

All'interno dell'area devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- a. Soddisfare il seguente rapporto di permeabilità:

$$\frac{\text{superficie destinata a verde e/o superficie permeabile}}{\text{superficie totale scoperta dell'area}} \geq 0,4$$

Le aree destinate a verde devono in ogni caso costituire come minimo il 20% della superficie **permeabile complessiva** totale scoperta. ~~Una volta raggiunta tale percentuale, il restante 20% può essere costituito da aree permeabili.~~

Per superficie totale scoperta dell'area si intendono le aree pubbliche e private non impegnate da costruzioni fuori terra o interrato. **che consentono l'assorbimento almeno parziale delle acque meteoriche.**

- b. Almeno il 70% dei parcheggi previsti deve contribuire all'aumento della superficie permeabile o semipermeabile, pertanto si dovranno realizzare parcheggi inerbiti stabilizzati con autobloccanti o griglie plastiche;
- c. gli spazi destinati alla viabilità pedonale e/o ciclabile dovranno essere realizzati con materiale drenante al fine di favorire la permeabilità del suolo.

4. Posa degli impianti sotterranei

L'allocazione nel sottosuolo dei servizi (acquedotti, reti elettriche, reti di telecomunicazione, reti per il teleriscaldamento e condutture del gas) deve avvenire in strutture opportunamente dimensionate e concepite in modo da consentire il controllo e la rilevazione di eventuali anomalie riducendo al minimo la manomissione del corpo stradale e delle sue pertinenze in occasione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. La razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici deve avvenire nel rispetto delle finalità della Dir.P.C.M. del 3 marzo 1999, privilegiando la sistemazione dei servizi compatibili in strutture polifunzionali o, qualora sussistano vincoli tecnici che ne impediscono la realizzazione, in apposita trincea.

I criteri generali e di sicurezza relativi alle soluzioni indicate devono rispettare le norme tecniche UNI e CEI applicabili¹.

5. Reti di telecomunicazione

Devono essere realizzati sistemi avanzati di telecomunicazione da mettere al servizio delle singole utenze presenti nell'area produttiva, la gestione di tali opere deve essere conferita direttamente al SG. E' preferibile l'installazione dell'impiantistica dedicata all'interno delle strutture sotterranee di cui al criterio 4 "Posa degli impianti sotterranei".

HABITAT E PAESAGGIO

6. Mitigazione visiva dell'insediamento

Deve essere prevista una fascia tampone lungo il perimetro dell'area di almeno 10 metri di profondità all'interno della quale mettere a dimora piantumazioni omogenee ad alto fusto che privilegiano specie autoctone (legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 – Allegato A) da integrare con un sistema di siepi e/o arbusti al fine di creare un filtro di mitigazione con l'esterno. Tale fascia deve connettersi con le eventuali reti ecologiche territoriali anche al fine di garantire la continuità dei corridoi ecologici presenti.

7. Integrazione con il paesaggio e qualità architettonica

Le soluzioni progettuali dei caratteri spaziali e plani volumetrici dell'area devono garantire sia l'integrazione con gli elementi antropici e naturali del paesaggio nonché ottimali condizioni di comfort multisensoriale attraverso lo studio dei parametri di tipo qualitativo e percettivo, in relazione alla localizzazione, alla forma e ai materiali di finitura.

8. Piano del colore

Predisporre il Piano del colore che garantisca caratteristiche di omogeneità e disponga differenziazioni definite per tonalità e finiture superficiali.

ENERGIA

9. Efficienza energetica

In tema di efficienza energetica le APEA devono soddisfare i seguenti requisiti:

¹ Tra queste in materia di Strutture Sotterranee Polifunzionali (SSP) si consideri la norma italiana sperimentale UNI CEI 70029:1998 "Strutture sotterranee polifunzionali per la coesistenza di servizi a rete diversi – Progettazione costruzione gestione ed utilizzo. Criteri generali e di sicurezza".

- a. illuminazione pubblica: al fine dell'ottenimento della denominazione di APEA devono essere adottati sistemi ad alta efficienza energetica per l'illuminazione dell'area, in sostituzione dei sistemi tradizionali a lampade ad incandescenza con soluzioni ad elevata efficienza luminosa, come ad esempio lampade al sodio ad alta pressione, lampioni fotovoltaici a led, a ioduri metallici, con l'impiego di lampade con indice di resa cromatica superiore a 65 (Ra>65), ed efficienza comunque non inferiore ai 90 lumen/watt (lm/w) dotati sistemi di alimentazione elettronica con telecontrollo e tele gestione;
- b. tutti gli edifici destinati ad uffici o a terziario devono essere dotati di sistemi ad alta efficienza per la climatizzazione e/o il riscaldamento così come indicato dalla norma UNI TS 11300 - 1 e 2;
- c. per evitare il surriscaldamento estivo degli ambienti interni, qualora la superficie trasparente degli edifici esposta a sud, e/o sud-est, e/o sud/ovest superi il 20% della superficie totale opaca sulla quale insiste, devono essere previsti sistemi di schermatura esterni mobili e/o fissi;
- d. il layout dell'area deve garantire ottimali condizioni di comfort in relazione alle caratteristiche ambientali dell'area. Inoltre la geometria dei lotti deve consentire uno sviluppo dell'edificato che massimizzi lo sfruttamento della radiazione solare².

² DPGR 9 febbraio 2007, n. 2/R Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 Norme per il governo del territorio – Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti.

SEZIONE A2 – Criteri minimi infrastrutturali applicabili alle aree nuove da realizzare come APEA

RISORSA IDRICA

10. Recupero delle acque piovane e riutilizzo

In tema di efficienza nell'uso delle risorse idriche le APEA devono soddisfare i seguenti requisiti:

- a. ~~essere dotata di un sistema di captazione e riutilizzo delle acque piovane per fini irrigui, domestici o industriali. L'indicatore quantificato da soddisfare in questo caso è il seguente~~ **raccogliere almeno il 50% delle acque meteoriche precipitate su coperture e piazzali dell'area (il potenziale volume di acqua di riferimento è ricavabile moltiplicando le superfici considerate per le medie pluviometriche della zona).** ~~L'indicatore quantificato da soddisfare in questo caso è il seguente:~~

$$\frac{\text{metri quadri di area soggetta a recupero idrico}}{\text{superficie totale dell'area}} \geq 0,5$$

~~per calcolare la superficie totale dell'area (denominatore) occorre sommare i metri quadri delle aree pubbliche pavimentate o coperte pubbliche con quelli delle aree private di qualsiasi genere (pavimentate o non). Sono invece escluse dal computo le aree verdi pubbliche. Il valore dell'indicatore può essere raggiunto sommando sia gli impianti di recupero dell'acqua piovana predisposti da soggetti privati (imprese), che i sistemi realizzati sulle superfici pubbliche.~~

~~Almeno l'80% delle acque meteoriche raccolte, con i sistemi di captazione di cui sopra, previa eventuale separazione delle acque di prima pioggia, deve essere riutilizzato per scopi produttivi, civili, antincendio o di irrigazione.~~

~~La percentuale effettivamente riutilizzata delle acque meteoriche può essere dimostrata ricorrendo a metodi indiretti e non necessariamente attraverso misurazioni dirette.~~

~~Il criterio è comunque soddisfatto nel caso in cui si dimostri che la quantità di acqua che dovrebbe essere soggetta a riutilizzo secondo il presente criterio viene recuperata e riutilizzata con altri metodi. Ad esempio: recupero di acque di processo o presenza di acquedotto industriale alimentato da acqua di processo recuperata. In tal caso, spetta al soggetto che richiede la denominazione di APEA dimostrare che, anche sulla base dei dati pluviometrici della zona, la quantità di acqua riutilizzata con metodi alternativi è uguale o superiore alla quantità che si sarebbe potuta ottenere attraverso il sistema di captazione e recupero appena descritto;~~

- b. realizzare una rete duale per l'approvvigionamento idrico costituita da:
- una rete per la fornitura di acqua potabile;
 - una rete per la fornitura di acqua per usi non potabili (scarico wc, irrigazione, raffrescamento, antincendio, ...) alimentata con acque di recupero.

11. Rete fognaria

L'intera area industriale deve essere servita da un sistema di reti fognarie separate costituito almeno dalle seguenti dotazioni:

- a. una rete di acque bianche in cui incanalare le acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC) per le quali non ricorre l'obbligo di trattamento ai sensi della normativa vigente;

- b. una rete di acque nere che raccolga i reflui domestici e le acque ad essi assimilate ai sensi della normativa vigente;
- c. una rete che raccolga i reflui industriali e le acque meteoriche dilavanti contaminate (AMC) per le quali ricorre l'obbligo di trattamento ai sensi della normativa vigente.

12. Scarichi idrici industriali

La rete fognaria sarà dotata di un unico punto di scarico finale di tutta l'area che sarà conferito ad un unico terzo soggetto. Le nuove aziende che si insedieranno successivamente nell'area saranno tenute ad allacciarsi alla rete fognaria citata. L'autorizzazione sarà rilasciata in capo al titolare dello scarico finale e le singole aziende insediate saranno, anche ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) esonerate dall'ottenimento dell'autorizzazione.

ENERGIA

13. Utilizzo fonti energetiche rinnovabili

Nell'area devono essere impiegate fonti rinnovabili. Di seguito si riportano i requisiti e gli indicatori relativi a questo aspetto. Tali indicatori vanno considerati alternativamente: è sufficiente dimostrare il soddisfacimento di almeno 1 dei 4 indicatori riportati.

- a. superficie coperta da pannelli fotovoltaici e termici $\geq 0,15$
superficie totale delle coperture dell'area
- b. kW elettrici installati per ogni ha di superficie dell'area ≥ 105
- c. kW termici installati per ogni ha di superficie dell'area ≥ 315
- d. Copertura di almeno l'80% del fabbisogno energetico totale dell'area con energia prodotta da fonti rinnovabili

Per superficie totale delle coperture dell'area si intende la superficie dell'area pubblica e privata coperta da edifici o da altri tipi di coperture (es. parcheggi coperti).

Gli indicatori si riferiscono al totale di energia da fonte rinnovabile installata, sia presso le singole aziende private che presso gli impianti "collettivi" o "comuni", in capo al gestore dell'area o a soggetti terzi. Nel primo caso il requisito potrebbe essere soddisfatto sommando la potenza installata presso i singoli impianti privati.

14. Utilizzo fonti rinnovabili per l'illuminazione di servizio alle aree comuni

L'illuminazione a servizio delle aree comuni (es. strade, parcheggi pubblici, parchi) interne deve essere garantita da impianti alimentati da fonti rinnovabili per almeno il 50% del suo fabbisogno. Le fonti rinnovabili computate per il soddisfacimento del presente criterio riferito solo all'illuminazione di servizio delle aree comuni, concorrono anche per il soddisfacimento del criterio 13 "Utilizzo fonti energetiche rinnovabili".

MOBILITÀ E LOGISTICA

15. Misure per la mobilità

Occorre dimostrare che nell'area vengono adottate soluzioni sostenibili per la mobilità attraverso la scelta di almeno una delle seguenti azioni:

- a. Presenza di punti di fermata dei mezzi pubblici diffusi sulla superficie dell'area con una frequenza compatibile con le esigenze dei lavoratori;
- b. Realizzazione di piste ciclabili a copertura di almeno il 40% della lunghezza degli assi viari dell'area. La rete ciclabile deve essere disposta prevalentemente a servizio dell'intera area. Il 20% di tale rete deve inoltre essere indipendente da quella carrabile;
- c. presenza di un centro servizi (ristorazione, sala riunioni, uffici, etc).

16. Misure per la logistica

Occorre dimostrare che nell'area sono state adottate soluzioni sostenibili per la logistica attraverso la scelta di almeno una delle seguenti azioni:

- a. presenza di un centro per lo smistamento merci, stoccaggio, conservazione e distribuzione di materiali e prodotti, comprensivo di area magazzini, area container, area servizi;
- b. realizzazione di infrastrutture per l'applicazione di forme di "Logistica Integrata" intesa come integrazione di più attività afferenti allo stesso settore produttivo al fine di programmare, attuare e controllare il flusso delle materie prime, dei prodotti semilavorati e di quelli finiti dal luogo d'origine a quello del consumo, in modo da renderlo il più possibile efficiente (es. immagazzinamento, stoccaggio, movimentazione dei materiali, controllo delle giacenze, confezionamento, evasione degli ordini, trasporti, scelta dei luoghi dove ubicare i depositi e gli stabilimenti, ecc..).

SALUTE E SICUREZZA

17. Rete antincendio di Area

All'interno dell'area industriale si deve prevedere una rete antincendio comune (dotata di idranti o di altri presidi antincendio ritenuti opportuni) attivabile dai Vigili del fuoco (VVF) in caso di incendio come ulteriore presidio rispetto a quelli già presenti per legge all'interno del perimetro delle imprese. Il SG dovrebbe valutare la necessità di installare ulteriori presidi a servizio dell'area, come ad esempio sistemi di rilevamento incendi, sistemi di allarme di area, sistemi di video sorveglianza, colonnine SOS, etc

Tali presidi devono essere sottoposti a periodica manutenzione prevista sulla base della normativa vigente. Inoltre, la collocazione degli idranti deve essere comunicata al comando dei VVF che in caso di intervento devono essere in possesso di tutte le informazioni necessarie ad intervenire nel più breve tempo possibile.

Il SG, al fine di rendere economicamente sostenibili i presidi antincendio centralizzati, deve impegnarsi a promuovere una polizza assicurativa incendio centralizzata a primo rischio assoluto in sostituzione delle singole polizze aziendali.

18. Sicurezza della mobilità

Occorre garantire che nell'area vengono adottate le seguenti soluzioni al fine di incrementare la sicurezza nell'ambito della mobilità:

- a. all'interno dell'area produttiva laddove esiste la compresenza di percorsi destinati al trasporto carrabile e percorsi pedonali-ciclabili, ne deve essere prevista la separazione mediante marciapiedi rialzati unita alla presenza di dissuasori di sosta, dissuasori di velocità e cordoli di altezza adeguata;
- b. realizzare una segnaletica che permetta un facile orientamento e che integri quella già prevista dal codice della strada, con indicazioni circa le velocità consigliate e più in generale

sui comportamenti da tenere per ridurre i rischi di incidente ed in caso di emergenza. La segnaletica dovrà essere:

- aggiornata periodicamente,
 - localizzata in modo efficace,
 - efficacemente illuminata mediante tecnologie a basso consumo.
- c. Prevedere interventi di moderazione fisica della velocità (per es. raccordi dotati di rotatorie con priorità d'accesso, sezioni e geometrie stradali che limitino la velocità, rallentatori di traffico);
- d. Realizzare intersezioni ed attraversamenti pedonali e ciclabili protetti ed opportunamente segnalati

SUOLO E SOTTOSUOLO

19. Lavaggio mezzi

Nelle aree produttive che hanno un'estensione superiore a 20 ettari (ha) deve essere predisposto un sito attrezzato per il lavaggio dei veicoli aziendali e dei macchinari industriali tale da evitare lo sversamento incontrollato di acque residue di lavaggio e garantire un adeguato sistema di smaltimento delle stesse.

SEZIONE A3 – Criteri minimi gestionali

RISORSA IDRICA

20. Monitoraggio consumi idrici

Il SG deve fornire evidenza di aver messo in atto un sistema idoneo a monitorare i fabbisogni e i prelievi idrici dell'area industriale con particolare riferimento a quelli effettuati dalle falde sotterranee. Sulla base di tali dati deve farsi promotore di iniziative atte a diffondere azioni di risparmio idrico fra le aziende insediate. Il monitoraggio dei consumi deve essere messo in relazione con lo stato di conservazione della falda sotterranea e tali informazioni devono essere disponibili per poter eventualmente essere utilizzate nel caso in cui si debba decidere su avvicendamenti delle aziende insediate o nel caso di ampliamenti. In tali situazioni, deve essere valutata la capacità della falda di far fronte a nuovi prelievi da parte delle aziende candidate ad insediarsi.

ENERGIA

21. Energy manager e monitoraggio consumi energetici dell'area

E' richiesta la nomina di un Responsabile energetico di area (energy manager) che abbia funzioni inerenti il monitoraggio dei consumi energetici e la gestione e il coordinamento di iniziative orientate al risparmio energetico o alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili.

Il monitoraggio deve essere sia di tipo quantitativo (consumi di area) che qualitativo (fonti di approvvigionamento) e i dati raccolti devono periodicamente essere esaminati dal SG al fine di valutare la possibilità di formulare obiettivi di miglioramento ambientale riferiti alla tematica "Energia" all'interno del Programma di miglioramento ambientale.

RIFIUTI

22. Attuare una gestione dei rifiuti di area

Il SG nel promuovere una gestione dei rifiuti di area deve operare in coordinamento con la società che gestisce il servizio di igiene urbana ed, inoltre, deve svolgere direttamente le seguenti attività:

- a. la predisposizione di un Piano di gestione dei rifiuti di Area come parte integrante della gestione ambientale unitaria, che identifichi azioni, modalità e responsabilità necessarie a perseguire efficacemente il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali in tema di rifiuti. Il Piano deve comunque contenere azioni rivolte alla minimizzazione del rifiuto prodotto, con particolare attenzione agli imballaggi, ed all'implementazione della raccolta differenziata;
- b. l'aver condotto studi, ricerche, iniziative al fine di attuare la chiusura parziale o totale del ciclo dei materiali utilizzati e prodotti nell'area, mirando al raggiungimento di un elevato livello di recupero e riciclo dei rifiuti generati all'interno della stessa area. Lo studio deve fornire un adeguato quadro conoscitivo dei rifiuti generati nell'area e indicazioni sulle azioni che potrebbero essere condotte per raggiungere gli obiettivi citati. Le azioni individuate devono essere inserite all'interno del Programma di miglioramento ambientale;
- c. inoltre il SG dell'area deve svolgere attività inerenti l'identificazione e coordinamento di un elenco di fornitori comuni di area relativamente ai servizi di trasporto e smaltimento rifiuti (Gestori ambientali ai sensi del D.lgs 152/2006). In particolare, con riferimento al presente requisito occorre dimostrare che il SG abbia:

- identificato i principali rifiuti che potrebbero essere oggetto di trasporto e smaltimento da parte dei fornitori comuni di area,
- instaurato un rapporto con i fornitori iscritti nell'elenco al fine di ottenere tariffe di trasporto e smaltimento più vantaggiose rispetto a quelle presenti sul mercato, anche grazie al volume di attività che si è in grado di assicurare nel caso di iscrizione nell'elenco,
- verificato che le aziende inserite nell'elenco attuino una gestione aziendale compatibile con l'ambiente (garanzie di questo tipo possono essere date mediante l'esecuzione di audit ambientali presso i loro siti di stoccaggio e smaltimento oppure attraverso l'ottenimento da parte di tali aziende di una certificazione ambientale ISO 14001 o di una registrazione EMAS).

Il SG deve infine informare le aziende dell'area sui servizi erogati dai fornitori e delle relative tariffe, anche al fine di ottenere dei risparmi nello smaltimento e trasporto dei rifiuti da esse generati.

MOBILITÀ E LOGISTICA

23. Attuare una gestione della mobilità di area

La gestione della mobilità nell'area e dei flussi di traffico con le aree esterne secondo criteri di sostenibilità deve essere assicurata mediante il soddisfacimento di modalità di trasporto alternative scegliendo una tra le seguenti opzioni:

- a. presenza di almeno un mezzo di trasporto collettivo ecologico a servizio degli operatori;
- b. presenza di tariffe incentivanti concordate e con il servizio pubblico esistente e conseguente previsione di fermate diffuse nell'area industriale;
- c. realizzazione di servizi di auto di gruppo (car pooling) fra i soggetti dell'area e promozione di tali servizi anche al fine di migliorare la viabilità esterna all'APEA;
- d. realizzazione di servizi di auto condivisa (car sharing) fra i soggetti dell'area e promozione di tali servizi anche al fine di migliorare la viabilità esterna all'APEA;

24. Attuare una gestione della logistica di area

Il Soggetto gestore per il soddisfacimento del presente criterio deve farsi promotore di iniziative aventi per oggetto l'attivazione di servizi di van/pooling a disposizione delle aziende richiedenti a tariffe agevolate.

SALUTE E SICUREZZA

25. Predisposizione di un Piano di sicurezza ed emergenza di area

Deve essere predisposto, con il coinvolgimento ed il coordinamento delle istituzioni che potrebbero essere chiamate ad intervenire (dipartimento Vigili del fuoco, protezione civile, ARPAT etc.), un Piano di sicurezza ed emergenza di area nel quale siano previste le modalità di comunicazione dell'emergenza e i comportamenti da tenere da parte delle imprese.

Il Piano deve individuare tutte le emergenze che potrebbero interessare l'area (es. incendi, terremoti, allagamenti, etc) valutando i rischi che gravano su di essa e, ove necessario, prevedere una procedura di evacuazione. Tale procedura deve essere sottoposta a periodica (almeno triennale) prova simulando un'emergenza di area. La simulazione potrebbe anche coinvolgere soltanto un campione delle aziende insediate nell'area e non necessariamente tutta l'area.

Il Piano deve indicare anche le procedure da avviare in situazione di post-emergenza e le modalità di ripristino della normalità.

Il Piano dovrebbe essere sviluppato e attuato in coordinamento con i seguenti piani:

- Piano di protezione civile;
- Piano di emergenza esterno di aziende a rischio di incidente rilevante (nel caso in cui siano presenti nell'area)
- Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), nel caso in cui siano avviati all'interno dell'area grandi cantieri assoggettati alla redazione di tale piano.

Inoltre, il Piano deve essere corredato con una banca-dati cartografica al cui interno siano riportate planimetrie, dati e informazioni circa la dislocazione delle aziende nell'area, la presenza di presidi antincendio di area o nelle singole aziende e ogni altra informazione atta a permettere un facile intervento dei Vigili del Fuoco. Tale Banca-dati dovrà essere resa disponibile al Comando dei VVF.

SUOLO E SOTTOSUOLO

26. Gestione sostenibile delle aree verdi dell'area

Al fine di minimizzare l'impatto ambientale su suolo e sottosuolo la gestione delle aree verdi deve essere effettuata secondo criteri orientati alla sostenibilità, intendendo con ciò l'applicazione di pratiche agro-forestali ispirate agli obiettivi di tutela della biodiversità, di conservazione del paesaggio, di fissazione del carbonio con la conseguente attenuazione dei cambiamenti climatici, ecc. La manutenzione di tali aree deve avvenire perseguendo i suddetti obiettivi, impiegando corrette tecniche agronomiche e minimizzando, in caso di necessità, il ricorso a concimi, ammendanti e prodotti fitosanitari dannosi per l'ambiente.

Inoltre, per la realizzazione delle aiuole e delle aree verdi, è richiesto di individuare le specie più idonee al sito ove verranno messe a dimora (quindi quelle a minor fabbisogno idrico in caso di carenza d'acqua, alofite in caso di presenza di falda con infiltrazioni di acqua marina, etc.) valorizzando altresì le specie autoctone (legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 – Allegato A) e preferendo, se possibile, essenze non allergogene.

VARIE

27. Piano di gestione ambientale del cantiere

Deve essere predisposto un Piano al fine di minimizzare gli impatti ambientali generati nelle fasi di cantiere. Il Piano deve identificare tutte le operazioni che possono generare criticità ambientali, individuando le responsabilità e le modalità operative da attuare per la gestione degli aspetti ambientali legati alle operazioni di cantiere. Devono inoltre essere chiaramente identificate responsabilità e azioni che permettano di intervenire prontamente nel caso in cui si abbiano situazioni anomale o di emergenza.

Piccoli cantieri riguardanti interventi puntuali e/o di ordinaria manutenzione, quali ad esempio il rifacimento delle strade o la pulizia di fossi non sono oggetto del presente criterio.

Il SG può prevedere un Piano con indicazioni di portata generale, purché venga integrato garantendo la gestione degli aspetti peculiari di ogni singolo cantiere.

Per i contenuti del Piano il SG può trarre ispirazione dalle indicazioni contenute nella Disposizione speciale per la gestione dei cantieri redatta da Arpat.

SEZIONE B – Criteri Flessibili

n.	Risorsa idrica	Punti
1	Requisito minimo n.10a “Recupero delle acque piovane e riutilizzo” incrementato del 20%	5
2	Presenza di acquedotto industriale	5
3	Presenza di depuratore a servizio dell’area industriale	5
4	Presenza di una rete separata per la raccolta delle acque grigie (provenienti dai lavabi dei bagni, dalle docce, etc.) in funzione di possibili riutilizzi per usi non potabili	5
5	Presenza di Canali filtranti in almeno il 30% dell’area	4
6	Il sito attrezzato per il lavaggio dei veicoli aziendali e dei macchinari industriali, di cui al criterio minimo 19 “Lavaggio mezzi”, viene alimentato con le acque meteoriche recuperate all’interno dell’area.	4
7	Utilizzo di contatori ultima generazione dotati di telecontrollo	3
8	Il trattamento delle acque reflue e/o delle acque di prima pioggia avviene anche attraverso sistemi di fitodepurazione e/o tecnologie di depurazione non convenzionali	3
9	Attività relative al monitoraggio e acquisizione di dati relativi alle perdite della rete di distribuzione dell’acqua potabile	2
10	Equipaggiamento degli ambienti con apparecchiature a basso consumo idrico domestico in tutti gli edifici adibiti a uffici e attività terziarie	2
11	Conduzione di iniziative di formazione e sensibilizzazione di area su tematiche specifiche connesse alla gestione dei consumi idrici e degli scarichi idrici (almeno 1 all’anno)	1

n.	Energia	Punti
1	Requisito minimo n.13a “superficie coperta da pannelli fotovoltaici e termici/superficie totale dell’area” incrementato del 20%	5
2	Requisito minimo n.13b “kW elettrici installati per ogni ha di superficie dell’area” incrementato del 20%	5
3	Requisito minimo n.13c “kW termici installati per ogni ha di superficie dell’area” incrementato del 20%	5
4	Criterio minimo n.14 “Utilizzo fonti rinnovabili per l’illuminazione di servizio alle aree comuni” incrementato del 20%	5
5	Iniziativa di simbiosi industriale e/o di recupero del calore disperso (Waste Heat Recovery): almeno 1 caso per ogni 10 ha di area industriale	5
6	Presenza di un impianto di cogenerazione o di trigenerazione di area	5
7	Attivazione di un gruppo di acquisto per la fornitura di servizi energetici	4
8	Ottimizzare l’inerzia termica dell’edificio rispettando il coefficiente di sfasamento dell’onda termica ai sensi della norma UNI 10375 per il calcolo della temperatura interna estiva degli ambienti in almeno il 40% del volume degli edifici adibiti a uffici e attività terziarie	4
9	Impiego di sistemi per il comportamento dinamico dell’involucro: uso di facciate ventilate.	4
10	Adozione di provvedimenti per ottimizzare il comportamento passivo degli	4

n.	Energia	Punti
	edifici adibiti a uffici e attività terziarie: uso di sistemi solari passivi, dispositivi per illuminazione naturale degli ambienti interni, strategie per il raffrescamento passivo	
11	Impiego di dispositivi e/o sistemi di controllo del consumo di energia e di tecnologie ad alta efficienza energetica per i sistemi produttivi in almeno il 30% degli stabilimenti presenti nell'area	3
12	Predisposizione di convenzioni con società specifiche (es. Esco) per la realizzazione di interventi di efficienza energetica e/o di diffusione della produzione di energia da fonte rinnovabile fra le aziende insediate	3
13	Incrementare del 10% l'indice di prestazione energetica (EPI) per la climatizzazione invernale prescritto dal DLgs 311/2006 degli edifici adibiti ad ufficio e ad attività terziarie	2
14	Realizzare tetti e facciate verdi in almeno il 15% della superficie degli edifici presenti nell'area	2
15	Conduzione di iniziative di formazione e sensibilizzazione di area su tematiche specifiche connesse alla gestione dell'energia (almeno 1 all'anno)	1

n.	Rifiuti	Punti
1	Realizzazione di un centro di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati. Il criterio viene giudicato soddisfatto anche in presenza di soluzioni alternative che dimostrino di conseguire una prestazione ambientale equivalente o superiore a quella proposta	5
2	Realizzazione di idonee aree comuni autorizzate allo stoccaggio dei rifiuti speciali oppure di rifiuti da destinare a consorzi di recupero (es. oli esausti, inerti, ...)	5
3	Nomina del Waste Manager di area che abbia il compito di gestire le attività previste dal requisito minimo n.22 "Attuare una gestione dei rifiuti di area"	5
4	Iniziative per la diffusione di imballaggi a rendere fra le imprese o comunque tese alla riduzione dei rifiuti da imballaggio	4
5	Redazione e utilizzo di un Albo di fornitori di area di materie prime qualificati sulla base di criteri ambientali	4
6	Prevedere la predisposizioni di riduttori di volume dei rifiuti a disposizione dell'area	4
7	Utilizzo di materiali da costruzione così come indicati nel "Capitolato speciale d'appalto tipo a carattere prestazionale per l'utilizzo di materiali inerti riciclati da costruzione e demolizione" (Delibera GRT n. 337 del 15-05-2006)	4
8	Edifici nuovi realizzati con sistemi di assemblaggio a secco di materiali riciclabili nella misura minima dell' 80%, al fine di ottenere in fase di dismissione la raccolta differenziata dei componenti	3
9	Attività relative alla pianificazione in sede di progetto delle modalità di gestione dei cantieri al fine di minimizzare i rifiuti	2
10	Conduzione di iniziative di formazione e sensibilizzazione di area su tematiche specifiche connesse alla gestione dei rifiuti (almeno 1 all'anno)	1

n.	Mobilità e logistica	Punti
1	Realizzazione di piste ciclabili per la penetrazione e distribuzione interna all'area a copertura di una lunghezza degli assi viari dell'area per una	5

n.	Mobilità e logistica	Punti
	percentuale incrementata del 20% rispetto al requisito minimo n.15b	
2	Presenza ed utilizzo di un raccordo ferroviario di penetrazione all'interno dell'area	5
3	Presenza di asilo nido e/o scuola materna all'interno dell'area	5
4	Presenza di una mensa comune	5
5	Presenza di almeno 1 stazione di rifornimento per mezzi a basso impatto ambientale (distributori di gpl, metano, idrogeno, punti di ricarica per mezzi elettrici)	5
6	Adozione di iniziative per favorire il Bike&Ride e/o il park&Ride	3
7	Presenza di servizi centralizzati a disposizione dei dipendenti delle imprese (es. spesa alimentare, lavanderia, farmacia, etc)	3
8	Presenza di parcheggi per i mezzi ciclabili, eventualmente coperti e ben illuminati, nelle immediate vicinanze degli ingressi agli stabilimenti (almeno 1 rastrelliera per lotto)	2
9	Presenza di Pannelli a Messaggio Variabile alle principali uscite dell'area riportanti notizie sul traffico	2
10	Conduzione di iniziative di formazione e sensibilizzazione di area su tematiche specifiche connesse alla gestione della mobilità e della logistica	1

n.	Salute e sicurezza	Punti
1	Redazione di un rapporto di identificazione e valutazione dei rischi di area	5
2	Presenza di una sede dei Vigili del Fuoco all'interno dell'area	4
3	Prevedere corsie preferenziali per mezzi di emergenza e/o un eliporto	4
4	Nell'area il Soggetto Gestore ha ottenuto una riduzione dei premi per le polizze assicurative a copertura dei danni causati da eventi incidentali delle singole aziende insediate in ragione degli effettivi minori rischi di accadimento	4
5	Presenza di un presidio di servizi sanitari di emergenza (elisoccorso, ambulanza, infermeria)	3
6	Iniziative miranti alla diffusione della certificazione OHSAS 18001, SA8000, Linee Guida Inail fra le aziende insediate	2
7	Conduzione di iniziative di formazione e sensibilizzazione di area su tematiche specifiche connesse alla gestione della sicurezza e delle emergenze (almeno 1 all'anno)	1

n.	Habitat e paesaggio	Punti
1	Interramento della linea elettrica aerea (di bassa tensione), con il fine di limitare l'impatto visivo sul paesaggio	5
2	Ripristinare gli allineamenti degli insediamenti prospicienti la viabilità principale mediante finiture omogenee (recinzioni, siepi di confine, accessi ...) al fine di perseguire una uniformità del costruito sui fronti stradali.	4
3	Recupero totale o parziale e riutilizzo di edifici caratterizzati da interesse storico-testimoniale interni all'area (edifici di archeologia industriale, edifici del paesaggio rurale, etc.)	4
4	Impiego di filari e alberature con impianto regolare atti a sottolinearne l'andamento lungo almeno il 60% di corsi d'acqua o canalizzazioni se presenti	4

n.	Habitat e paesaggio	Punti
	sull'area	
5	Utilizzo di barriere e schermature naturali e/o artificiali lungo il perimetro dell'area ed in corrispondenza degli elementi maggiormente impattanti all'interno dell'insediamento come azione di mitigazione visiva	3
6	Aumentare la fruibilità delle aree verdi mediante aree attrezzate, sistemi di ombreggiamento, etc	2

n.	Suolo e sottosuolo	Punti
1	Attività relative al riutilizzo delle ex aree industriali in tutto o in parte dismesse (brownfields) quali bonifica, ripristino funzionale di infrastrutture esistenti, etc.	5
2	La realizzazione di un sito attrezzato per il lavaggio dei veicoli aziendali e dei macchinari industriali (criterio n. 19) é stata adottata da un'area nuova da realizzare come APEA con superficie inferiore ai 20 ha.	5
3	Installazione di kit di intervento per evitare la potenziale contaminazione del suolo in casi di incidenti che potrebbero avvenire durante le operazioni di movimentazione o trasporto di sostanze pericolose per l'ambiente. I kit dovranno essere dotati di istruzioni per l'uso, indicando il comportamento da tenere a seguito dell'intervento in coerenza con quanto previsto dal requisito minimo n. 25 "Predisposizione di un Piano di sicurezza ed emergenza di area"	4
4	Sistemi per il monitoraggio e la prevenzione eventuali inquinamenti di suolo e sottosuolo (es. pozzi spia)	3
5	Conduzione di iniziative di formazione e sensibilizzazione di area sugli aspetti gestionali riconducibili alla tematica suolo e sottosuolo (almeno 1 all'anno)	1

n.	Prevenzione dell'inquinamento	Punti
1	Realizzare idonee opere di mitigazione acustica (es. modellazioni del terreno e utilizzo di asfalti fonoassorbenti, barriere artificiali) laddove sono presenti ricettori sensibili, fonti particolarmente rumorose, o dove la eventuale verifica dell'impatto acustico ha evidenziato un rischio di superamento dei limiti	4
2	La rilevazione dell'inquinamento elettromagnetico evidenzia il rispetto dell'obiettivo di qualità così come stabilito nel DPCM 8 luglio 2003 (Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti) e successive modifiche e/o integrazioni	3
3	Realizzazione di almeno il 70% dell'illuminazione pubblica con apparecchi atti a minimizzare la dispersione diretta di luce al fine di limitare l'inquinamento luminoso	3
4	Monitoraggio e controllo delle emissioni prodotte dagli impianti di combustione fissi con frequenza maggiore rispetto a quanto previsto dalle disposizioni di legge	2
5	E' stata eseguita una relazione di impatto acustico che includa monitoraggi fonometrici effettuati al perimetro dell'area industriale e presso i primi recettori sensibili esterni all'area industriale che evidenzia il rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione.	2
6	Conduzione di iniziative di formazione e sensibilizzazione di area sugli aspetti gestionali riconducibili alla tematica prevenzione e protezione dall'inquinamento	1

n.	Prevenzione dell'inquinamento	Punti
	atmosferico, acustico, elettromagnetico, ... (almeno 1 all'anno)	

n.	Generale	Punti
1	Il Soggetto Gestore è registrato Emas al momento della richiesta di riconoscimento APEA oppure l'area ha ottenuto l'attestato come "Ambito Produttivo Omogeneo" rilasciato dal Comitato Ecolabel/Ecoaudit	5
2	Sono presenti iniziative fra Soggetto Gestore e soggetti privati al fine di ottenere servizi ambientali e sociali di interesse comune convenienti per i lavoratori e le imprese	5
3	Nell'APEA di dimensione comunale è stato istituito un comitato di indirizzo (CI) per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo sulla gestione	5
4	Il Soggetto Gestore ha adottato un sistema di contabilità dei costi e dei benefici economici ed ambientali legati all'applicazione di tutti i criteri riportati nel presente allegato, secondo le indicazioni fornite da riferimenti metodologici internazionali ³ .	4
5	La composizione del CI è allargata e tende a coinvolgere tutti i portatori di interesse locali	3
6	Il Soggetto Gestore ha realizzato un'iniziativa aggiuntiva non riconducibile a nessuno dei criteri contenuti nel presente allegato, ma coerente con i principi APEA ed in grado di produrre benefici ambientali, economici e/o sociali per le aziende insediate nell'area	3
7	Il Soggetto Gestore si impegna a raggiungere la registrazione Emas oppure a far ottenere all'area l'attestato di "Ambito Produttivo Omogeneo" rilasciato dal Comitato Ecolabel/Ecoaudit entro 3 anni dalla richiesta di riconoscimento APEA presentata all'ente locale competente	3
8	Sono presenti accordi fra Soggetto Gestore ed istituzioni locali per l'attivazione di semplificazioni/incentivi a beneficio delle imprese presenti nell'APEA	3
9	Il Soggetto Gestore ha attivato iniziative (diverse da quelle indicate al successivo criterio n. 13) che hanno consentito di aumentare il numero delle organizzazioni certificate ISO 14001 o registrate EMAS o che hanno ottenuto certificazioni ambientali per i propri prodotti	2
10	Il Comune in cui è inserita l'area ha attivato il percorso previsto dal presente regolamento per l'attribuzione della denominazione APEA realizzando uno specifico obiettivo del piano di Azione di Agenda 21 Locale oppure del Programma di Miglioramento Ambientale degli schemi di certificazione ISO 14001 o EMAS	2
12	I progetti con cui è stata realizzata l'APEA sono stati oggetto di un PASL o di uno specifico Accordo di Programma	2
13	Condizione di iniziative di formazione e sensibilizzazione di area su tematiche specifiche connesse con gli strumenti ed i sistemi di gestione ambientale con riguardo anche alle potenzialità legate alla loro applicazione territoriale (almeno 1 all'anno)	1

³ I principali possono essere considerati:

- CEPA 2000: *Classification of Environmental Protection Activities and expenditures* (edito da Eurostat);
- Raccomandazione 2001/453/CE sulla Rilevazione, valutazione e divulgazione di informazioni ambientali nei conti annuali e nelle relazioni societarie (allegato tecnico);
- Rapporto del maggio 2002 della CECA - Commissione Economia e Contabilità Ambientale del consiglio nazionale dottori commercialisti.